



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA XVI SETTEMBRE"

Via XVI Settembre, n. 17 – 00053 Civitavecchia (RM) - Tel. 0766/23270 – Fax 0766/580187

C.M. RMIC8GQ00R – C.F. 91064900581 - www.comprensivocivitavecchia1.gov.it

RMIC8GQ00R@istruzione.it – RMIC8GQ00R@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S.2015/16

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	44
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	42
2. disturbi evolutivi specifici	59
➤ DSA	41
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	16
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	58
➤ Socio-economico	31
➤ Linguistico-culturale	26
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	/
Totali	161
% su popolazione scolastica	12.2%
N° PEI redatti dai GLHO	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	58

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

	ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2016/17

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Premessa

"Inclusione" si distingue da "integrazione" per il suo grado di pervasività.

L'integrazione investe prioritariamente il soggetto in difficoltà e molto meno il contesto.

Inclusione significa invece progettare, ossia fare in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri.

L'inclusione interviene sul contesto oltre che sul soggetto, in altri termini, l'inclusività implica l'abbattimento di quelli che vengono chiamati "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa per essere aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire.

Integrazione È una situazione . Ha un approccio compensatorio . Si riferisce esclusivamente all' ambito educativo . Guarda al singolo . Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto.	Inclusione E' un processo . Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica. Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità. Interviene prima sul contesto , poi sul soggetto.
--	---

Soggetti coinvolti:

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Dirigente

Gestisce tutto il sistema.

E' corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni in difficoltà.

Coordina il GLI.

Organizza la formazione dei docenti.

Supervisiona l'operato di F.S. e Referenti.

Collaboratore vicario

Supporta il Dirigente

Funzioni strumentali all'integrazione

Gestiscono l'archivio degli alunni in difficoltà: controllano che vengano aggiornate le schede di segnalazione interna degli alunni al fine di progettare azioni di recupero e sostegno tesi a garantire il successo scolastico: incontri con le famiglie.

Attraverso un monitoraggio interno, collaborano con le docenti per rispondere ai bisogni formativi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (certificazione DSA).

Supportano i docenti nella compilazione dei PDP (Piano Didattico Personalizzato);

Attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione delle attività verificano i risultati delle azioni inclusive evidenziando punti di forza e criticità per avviare progetti/attività di miglioramento.

Rendicontano al Collegio docenti.

Supportano e coordinano le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili.

Organizzano orari funzionali ai bisogni degli alunni.

Coordinano le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione.

Rispetto ai BES:

Collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES, coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica, formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto attua la creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.

Rispetto ai DSA:

collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :
azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa
pianificano gli incontri famiglia - docenti
provvedono all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia consegnano la documentazione al primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
coordinano la compilazione del Piano didattico Personalizzato, azione di supporto didattico – metodologico ai docenti coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto operazioni di monitoraggio

Funzione strumentale INValSI

Organizza contesti adeguati e tutela i diritti degli alunni DSA durante lo svolgimento delle prove INVALSI.

Altre figure di supporto

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale ATA

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Collaborazione con i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adotta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Organi collegiali

GLHI

E' composto dal DS, dalle funzioni strumentali agio e disagio-handicap, da una rappresentanza dei docenti di sostegno, da una rappresentanza dei docenti curricolari, da un rappresentante della ASL e un rappresentante del Comune per l'assegnazione delle ore di AEC. Può essere convocato anche per sottogruppi.

-Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, con DSA e BES.

-Cura i rapporti con le Asl, con le associazioni delle persone disabili, con i servizi sociali.

-Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e BES nell'istituto.

-Si occupa dell'assegnazione delle ore di sostegno nelle diverse classi secondo criteri organizzativi utili agli studenti nell'ottica di favorire l'inclusione.

-Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I. e per i PDP.

-Monitora e verifica l'esito delle attività comprese nel PAI

-Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

E' composto anche dai rappresentanti dei servizi territoriali e da una rappresentanza delle famiglie.

Recepisce la proposta di organico di sostegno e di AEC e la distribuzione delle ore nelle classi.

Discute e formula proposte per la stesura del "Piano Annuale per l'inclusione".

Collegio dei Docenti

-Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.

- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale.

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO per l'alunno con disabilità, con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- alunni con "disturbi evolutivi specifici" (CERTIFICATI)

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà, della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP, nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie, gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

-alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale (CERTIFICATI/NON CERTIFICATI)

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati , o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Consigli di Classe

Individuano i casi in cui è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente misure compensative o dispensative.

Gli alunni con BES saranno individuati sulla base di osservazioni oggettive.

L'osservazione dei Consigli di classe, per quanto concerne i BES di tipo socio economico culturale, sarà sottoposta a verifica da parte degli operatori dei servizi sociali.

Le decisioni del Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente, basate su osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche saranno ritenute comunque valide nel solo interesse degli studenti.

Elaborano, attivano e verificano i PDP per DSA e BES.

Condividono i PDP con gli studenti e le famiglie (patto formativo)

Redigono le linee generali dei PEI: i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI.

Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

a) **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.

b) **Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012

c) **Piano Didattico Personalizzato** tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013

Strategie di valutazione

- tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato
- tenere conto del punto di partenza del ragazzo
- valutazione formativa

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare, alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :**principi della valutazione inclusiva:**

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione daranno a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi e insegnamento cooperativo
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- coordinamento delle attività scolastiche degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
 - o Laboratorio artistico
 - o Laboratorio musicale
 - o Laboratorio linguistico
 - o Laboratorio drammatizzazione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'individuazione dei bisogni e delle aspettative
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche

come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i DSA L. 170/2010 per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione competenze per:

- obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale)
- ricerca e laboratorialità nei metodi didattici
- metacognizione
- didattica orientativa
- interdisciplinarietà
- interculturalità
- competenze di cittadinanza: dialogica, civica, partecipativa, empatica, interculturale, ambientale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento verrà calibrato sulle risorse e le competenze presenti nella scuola:

- . sarà utile implementare l'utilizzo della LIM, che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.
- . sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- . si valorizzeranno le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sarebbero necessarie, oltre la formazione dei docenti che si ritiene indispensabile, la personalizzazione, gestione dell'aula, l'apprendimento cooperativo.

Altre strategie inclusive:

Un minor numero di alunni per classe, in quanto la personalizzazione degli interventi può dare risultati se si hanno gruppi meno numerosi.

Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili.

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.

Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano:

- risorse professionali esterne;
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio;
- risorse economiche dell'Istituto.

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali.

L'impegno anche quest'anno è stato di realizzare percorsi, progetti e attività che promuovessero la cultura della salute e del benessere e dell'inclusione, per migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico. Lo "star bene" a scuola concorre alla prevenzione della dispersione scolastica e gli interventi educativi finalizzati a promuovere la salute dei ragazzi, sono più efficaci se frutto di una stretta collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

Le seguenti attività che si sono tenute nella scuola hanno rappresentato l'opportunità per i ragazzi, ma anche per i docenti, di poter disporre di personale competente, quale fonte di formazione-informazione, su tematiche che rivestono un ruolo fondamentale per la crescita e lo sviluppo armonico della persona.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti (scuola dell'infanzia e primaria), per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza, si svolgono anche incontri con i genitori degli alunni delle scuole di provenienza e con il personale socio-sanitario, nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui l'autonomia e le competenze siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale, con l'obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo ed incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa e costituire una sinergia atta al coordinamento tra i vari livelli di scuola.

La continuità tra i diversi ordini di scuola, viene messa in atto già a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, attraversando la scuola primaria primaria, fino alla scuola secondaria di I grado, col "Progetto continuità".

Il progetto prevede attività didattico-laboratoriali e manifestazioni coinvolgenti i tre ordini di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/16

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**